

venerdì 26 ottobre 2007 provincia pag. 33

GARDESANA BIS. Il Veneto ha chiesto che la Commissione Stato-Regioni inserisca il collegamento nella legge obiettivo

AFFI-PAI, in Finanziaria
si nasconde l'agguato
di Gerardo Musuraca

È concreto il pericolo che parta l'iter finale per la realizzazione della strada a pedaggio **AFFI-PAI**, e che le amministrazioni comunali, praticamente tutte contrarie, non possano più dire né fare nulla per fermarlo. La Regione Veneto sta infatti tentando di inserire l'opera nell'«Intesa al documento di programmazione economico finanziaria sull'individuazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici», ovvero nella «legge obiettivo» nazionale.

Il pericolo è reale dato che la Regione ha già inoltrato alla Conferenza Stato Regioni la richiesta di inserire il «Collegamento tra la A22 e il sistema stradale del lago di Garda» nella legge nazionale e sarebbero inoltre in corso contatti con il ministero per le Infrastrutture per arrivare all'obiettivo. Le conferme arrivano sia da Venezia che da Roma.

Con buona pace di chi sta cercando di opporsi in tutte le maniere a uno «scempio ambientale», com'è stata definita la **AFFI PAI** da quasi tutti i sindaci, i politici regionali scaligeri e dalle migliaia di cittadini che hanno firmato la petizione del Comitato No **AFFI PAI**.

L'iter per inserire nella legge obiettivo la Gardesana bis è rapido: una delle prossime sedute ordinarie della Conferenza Stato Regioni potrebbe essere decisiva. Sono in calendario riunioni il 15 novembre, il 6 e il 20 dicembre. Sempre però che, da Palazzo Balbi, non tentino di portare la pratica come integrazione all'ordine del giorno nella seduta di martedì prossimo 30 ottobre, sulla Finanziaria.

Un'ottima occasione per infilare in un calderone anche questa opera. Se ciò accadesse, salterebbe la possibilità di bloccare l'iter perché il collegamento viario diventerebbe «Di interesse nazionale». Se inserito nella legge obiettivo, il collegamento dovrebbe arrivare all'esame del Cipe, Comitato interministeriale per la programmazione economica.

Questo tentativo era stato già stato denunciato dal consigliere regionale dell'Ulivo, Franco Bonfante, nella riunione di giovedì 18 ottobre, tenutasi nella sala consiliare di Brenzone. Bonfante aveva depositato una mozione al consiglio regionale in cui si chiede lo «stralcio dal piano triennale delle opere», il «blocco della finanza di progetto» e di «non dichiarare, da parte della Giunta regionale, la pubblica utilità dell'opera».

L'assessore regionale ai lavori pubblici, Massimo Giorgetti, oppositore della prima ora della **AFFI PAI**, aveva ricevuto a Brenzone il compito di fare sintesi, depositando un documento trasversale tra la posizione di An, della Lega Nord, dell'Udc e dell'Ulivo, diretto alla Giunta regionale. Mozione depositata l'altro ieri a firma dei consiglieri Cortellazzo (An), Bonfante (Ulivo), Franchetto (Margherita), Cenci (Lega) e Frasson (Udc).

La delibera 2080 del 10 luglio sul project financing, portata in Giunta dall'assessore alle Infrastrutture Renato Chisso, pare sia cara anche al presidente Galan. I tecnici regionali proseguono l'iter di legge dopo l'apertura delle buste. Nessun input di stop è stato dato finora. Domani alle 15.30 a Costermano ci sarà un convegno sul tema voluto da Forza Italia.